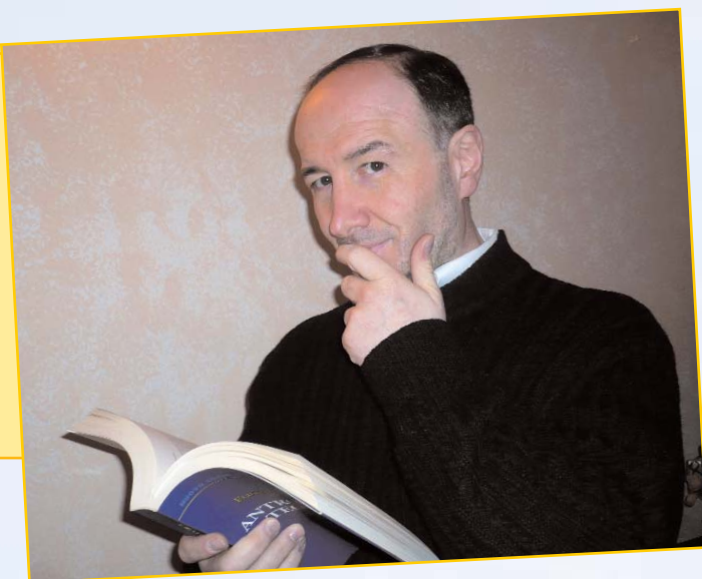


I "segreti" di Fatima

Approfondiamo gli eventi accaduti a Fatima tra il 1916 e il 1917 con un'intervista a **don Franco Manzi**, direttore della Sezione Parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, docente di Sacra Scrittura in Seminario, membro della Pontificia Accademia Mariana Internazionale, nonché autore del recente volume Fatima. Profezia e teologia.



Che cosa avvenne di preciso a Fatima, cento anni fa?

Partiamo dal principio della storia. I protagonisti della vicenda furono tre bambini: Lucia de Jesus dos Santos (1907-2005) che, alla prima visione della Madonna (13 maggio 1917), aveva dieci anni; Francisco Marto (1908-19), suo cuginetto, che aveva quasi nove anni e sua sorella, Jacinta (1910-20), di sette anni. Dal maggio all'ottobre del 1917, i tre pastorelli ebbero sei visioni della Madonna: una al mese, sempre al giorno 13, tranne in agosto. L'eccezione di agosto fu dovuta al fatto che i veggenti vennero sequestrati dal sindaco di Vila Nova, per cui assistettero alla visione al 19 di quel mese. Ma già l'anno prima, i bambini avevano avuto insieme tre visioni di un angelo e anche dopo

il 13 ottobre 1917, ebbero altre visioni della Madonna, ma individuali.

Un angelo? Non apparve loro solo la Madonna?

No! Nell'ottobre 1916 Lucia, mentre pascolava il gregge presso il villaggio di Fatima, a circa cento chilometri da Lisbona, vide, per la prima volta, un essere angelico. Disse la bambina: «Vidi una figura avvolta in una specie di lenzuolo che non lasciava vedere il volto, un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventare trasparente come se fosse di cristallo, e d'una grande bellezza. Arrivando presso di noi, disse: "Non

abbiate paura! Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me"». Poi, inginocchiatosi, l'angelo insegnò loro una breve preghiera di adorazione e di richiesta di perdono a favore dei peccatori: «Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano, e non Vi amano». Dopo lungo tempo, durante l'estate, i tre bambini videro di nuovo la stessa creatura angelica, presso un pozzo situato nell'orto dei genitori di Lucia. In quel secondo incontro, l'angelo si presentò loro con un altro titolo, "Angelo del Portogallo". Questi raccontò ai bambini molte pre-

ghiere e sacrifici per la pace e per la riparazione dei peccati degli uomini, spiegando loro anche il modo. Così i bambini cominciarono a farne di continuo, quasi con lo stesso entusiasmo gioioso con cui prima giocavano insieme. Senza però dire nulla a nessuno, nemmeno ai genitori.

Tornando alle apparizioni della Vergine Maria, perché si parla di "segreti" di Fatima?

Quella che intendi è la famosa visione "segreta" del 13 luglio 1917. Lucia l'aveva tenuta nascosta perché lei stessa ripeteva con risoluta semplicità di aver ricevuto al riguardo un preciso ordine divino! Già nel 1941 Lucia (divenuta suora), per richiesta esplicita del Vescovo di Leiria e con il permesso di Dio, aveva narrato le prime due parti di quel "segreto", vale a dire la visione dell'inferno e la richiesta della Madonna di essere devoti al suo Cuore immacolato e di consacrare la Russia. Invece, il racconto della terza e ultima scena della visione "segreta" fu consegnato in busta chiusa da Lucia al suo Vescovo. A sua volta, egli lo affidò nel 1957 alla Santa Sede.

È mai stato svelato questo terzo "segreto"?

Certo! E fu precisamente questo terzo "segreto" a riportare Fatima alla ribalta della cronaca, quando fu fatto pubblicare da san Giovanni Paolo II nel grande Giubileo del 2000. I tre pastorelli videro un Pa-

pa ucciso da un gruppo di soldati che gli avevano sparato vari colpi di arma da fuoco e frecce. Per Wojtyła quella profezia si era compiuta nell'attentato da cui era scampato il 13 maggio 1981. Quel giorno coincideva con il sessantaquattresimo anniversario della prima visione della Madonna a Fatima. Per il Pontefice era stata la Vergine a salvarlo da morte certa e a deviare la pallottola.

Fatima, Lourdes, Guadalupe, Medjugorje e persino alcuni luoghi della nostra Diocesi. Come mai sono così tante le apparizioni di Maria?

Maria ama l'umanità e vuol essere vicina a tutti i credenti. Le visioni

non sono mai slegate, però, dal messaggio del suo Figlio, Gesù Cristo, di cui lei, da madre, si fa mediatrice: l'amore.

Cosa può consigliare ai ragazzi sulla relazione da tenere con Maria?

Vi invito a sentire sempre su di voi la protezione della Vergine, che vi vuol bene e non smette mai di amarvi. La preghiera è il luogo privilegiato per questa relazione. Come dice spesso il nostro Arcivescovo, prima di andare a dormire dite una Ave Maria per la vocazione, ovvero per ciò che il Signore vuole da voi, anche se ancora non lo sapete.

Don Davide Brambilla

Un libro per ogni età

Ai ragazzi più grandi consigliamo di leggere il nuovo libro di don Franco Manzi, *Fatima. Profezia e teologia*, pubblicato da San Paolo poche settimane fa.

Suddiviso in cinque parti, da un lato riporta gli eventi accaduti a Fatima, utilizzando fonti contemporanee e le testimonianze dei tre pastorelli, dall'altro affronta il problema delle critiche ed espone i contenuti teologico-morali delle profezie.

Ai ragazzi delle medie suggeriamo il libro di Angelo De Simone *Franco, Giacinta e Lucia. Quei giorni a Fatima*, edito da San Paolo qualche anno fa, ma sempre utile per conoscere e apprezzare l'esperienza vissuta agli inizi del Ventesimo secolo da tre ragazzini per tanti versi simili a loro.

Per i bambini delle elementari, invece, c'è *La vita dei pastorelli di Fatima da colorare* (ed. Paoline) con brevi testi di Paula Delgado.

